GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 | ROMA — MERCOLEDI' 6 SETTEMBRE | NUM. 208

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3303** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª);

Visto il regolamento per l'esecuzione della stessa legge stato approvato con decreto Reale del 1° ottobre 1871, numero 462 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Uditi la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Pel nuovo esercizio delle esattorie e ricevitorie il regolamento per l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte dirette viene modificato secondo il testo unito al presente decreto.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3304** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 4 della legge del 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª);

Visto il regolamento approvato con Regio decreto del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª);

Di concerto col Ministro dell'Interno, e sentito il Consiglio di Stato,

Decreta quanto segue:

Articolo unico. Per l'esercizio delle ricevitorie ed esattorie delle imposte dirette, a contare dal 1° gennaio 1878, sono approvati gli annessi capitoli normali.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto cogli annessi capitoli nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 25 agosto 1876.

Il Ministro: DEPRETIS.

(Il regolamento annesso ai due decreti precedenti sarà pubblicato nei successivi numeri della GAZZETTA UFFICIALE*).*

Il Num. **3305** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 101 della legge del 20 aprile 1871, n° 192 (Serie 2ª);

Visto il testo unico di legge per la tassa sulla macinazione dei cereali approvato col R. decreto del 13 settembre 1874, n° 2056 (Serie 2ª);

Visti il R. decreto del 13 marzo 1870, n° 5595, ed i regolamenti approvati coi RR. decreti del 1° aprile 1870, n° 5596, e del 13 settembre 1874, n° 2057 (Serie 2ª);

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Visto il parere del Consiglio di Stato e sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali secondo il disposto dell'art. 101 della legge del 20 aprile 1871, n° 192 (Serie 2ª), l'intendente di Finanza, il 5 ed il 20 di ciascun mese, rimette al ricevitore provinciale, per ciascuna esattoria ed in doppio originale, quattro distinti elenchi delle quote di tassa venute effettivamente a scadenza a tutto il mese precedente ed a tutto il giorno 15 del mese in corso e dovute:

a) dagli esercenti dei mulini tassati in base agli accertamenti, come risultano dai ruoli principali, suppletivi e rettificativi;

b) dagli esercenti dei mulini tassati in base alle indicazioni dei contatori o di altro congegno meccanico, come sono liquidate dagli uffici tecnici del macinato a norma di legge;

c) dagli appaltatori della tassa;

d) dagli esercenti, dai conduttori o proprietari di mulini non dichiarati o destinati ad operazioni esenti da tassa, nei casi previsti dagli articoli 25 e 38 della legge del 13 settembre 1874, nº 2056 (Serie 2ª), e 248 e 288 del regolamento approvato col R. decreto della stessa data, nº 2057 (Serie 2ª).

Art. 2. Cogli elenchi indicati all'articolo precedente, l'intendente di Finanza rimette al ricevitore due originali degli elenchi dei diritti di licenza, compilati dall'agente delle imposte a termini dell'art. 34.

Art. 3. All'atto della consegna degli elenchi accennati agli articoli precedenti, l'intendente rimette al ricevitore, in triplo esemplare, un riepilogo delle somme che ciascun esattore deve versare alle prefisse scadenze.

Art. 4. Entro 24 ore il ricevitore, verificata la concordanza tra i due originali degli elenchi, e tra questi ed i riepiloghi, restituisce all'intendente uno degli originali di ciascun elenco e due degli esemplari dei riepiloghi, muniti della sua firma per ricevuta.

Non ricevendo nel termine indicato e debitamente firmati tali documenti, l'intendente fa intimare un duplicato sì degli elenchi che del riepilogo al ricevitore provinciale per atto d'usciere, a spese del ricevitore medesimo.

In questo caso però il termine pel versamento delle somme comprese negli elenchi decorre dalla data della prima consegna di cui all'art. 3.

Art. 5. Entro cinque giorni da quello in cui li ha ricevuti, il ricevitore deve far pervenire a ciascun esattore gli elenchi delle somme da riscuotere. L'esattore gliene segna ricevuta entro 24 ore.

L'intendente trasmette al Ministero, entro 24 ore, uno degli esemplari dei riepiloghi firmati dal ricevitore.

Il Ministero ne dà comunicazione alla Corte dei conti.

Art. 6. L'esattore, appena ricevuti gli elenchi indicati all'art. 1 ed al più tardi entro i tre giorni successivi, fa intimare dal suo messo a ciascun debitore l'invito a pagare la somma dovuta.

Art. 7. La riscossione delle somme inscritte negli elenchi si fa dall'esattore colle norme e coi mezzi stabiliti nella legge del 20 aprile 1871.

L'esattore ha diritto alle multe di mora stabilite dall'articolo 27 della legge stessa.

Egli ha azione sulla cauzione prestata dall'esercente e dagli appaltatori e verso i fideiussori.

Art. 8. Fino a nuova disposizione l'agente delle imposte è incaricato di esercitare in nome del Governo la facoltà di sospendere dallo esercizio del mulino il mugnaio che rimanga in arretrato nel pagamento della tassa dovuta; e questa facoltà sarà esercitata nei casi e modi seguenti.

Art. 9. L'esercente che non paga una rata di tassa entro il termine di otto giorni dalla intimazione dell'invito al pagamento indicato all'art. 6 può essere sospeso dall'esercizio del mulino, e ciò senza pregiudizio dei privilegi accordati dalla legge per la esazione delle rate scadute e non pagate.

Art. 10. Trascorsi cinque giorni dalla intimazione dell'invito al pagamento, l'esattore deve diffidare l'esercente ed il proprietario del mulino che, qualora entro tre giorni la tassa dovuta dall'esercente non sia soddisfatta, sarà provocata la sospensione del medesimo dall'esercizio del mulino.

Il diffidamento è intimato dal messo dell'esattore alle persone dell'esercente e del proprietario. Quando l'atto non si possa notificare alle loro persone, il messo si reca al mulino od al domicilio o residenza dell'esercente ed al domicilio od alla residenza del proprietario per eseguire l'intimazione, ed ivi lascia l'atto del diffidamento.

L'esercente ed il proprietario, o qualche persona di loro famiglia od addetta al loro servizio, firmeranno l'elenco che attesta la eseguita notificazione.

Se nessuna delle persone ora indicate può sottoscrivere, o se tutte si rifiutano, basterà la sottoscrizione del messo e di un testimonio, e se questi non si trova, basterà che tale circostanza sia accennata nell'atto di notificazione ed accertata mediante la firma del messo.

In quest'ultimo caso l'atto di notificazione dovrà anche essere affisso alla porta del palazzo comunale, e l'affissione sarà certificata dal segretario comunale.

Qualora il proprietario non abbia nè residenza, nè domicilio, nè dimora nel distretto dell'esattoria, nè vi sia sul luogo un suo rappresentante conosciuto, l'atto di diffidamento è consegnato al sindaco ed è inoltre affisso nel modo indicato al capoverso precedente.

Art. 11. Scorsi i tre giorni di cui è parola nel precedente articolo, senza che la tassa sia stata soddisfatta per intiero, l'esattore provoca dall'agente delle imposte il decreto di sospensione del mugnaio dall'esercizio del mulino.

L'ordine di sospensione è dall'agente trasmesso immediatamente all'esattore che nel termine di due giorni lo fa intimare all'esercente nel modo indicato dall'articolo precedente, a meno che nel frattempo questi avesse saldato il debito.

Di tale ordine l'agente trasmette, entro 24 ore, copia all'intendente, e, se nel mulino la tassa è pagata in base alle indicazioni del contatore o di altro congegno meccanico, ne trasmette pure copia all'ingegnere provinciale del macinato.

Una copia dell'ordine di sospensione è, a cura dell'esattore, affissa alla porta del mulino.

Art. 12. Ai palmenti eserciti dal mugnaio sospeso dall'esercizio l'esattore fa, contemporaneamente all'intimazione dell'ordine di sospensione, apporre i sigilli.

Copia del processo verbale dell'apposizione dei sigilli è trasmessa entro 24 ore all'intendente ed all'agente delle imposte.

Art. 13. Il mugnaio sospeso dall'esercizio del mulino deve consegnare all'esattore la licenza d'esercizio. Se rifiuta di consegnarla, l'esattore dichiara cessata l'efficacia della licenza mediante diffida notificata dal suo messo all'esercente. In questo caso l'esercente, dopo cessata la sospensione, non può riprendere l'esercizio del mulino se non ottenendo una nuova licenza, ai termini dell'articolo 30 della legge 13 settembre 1874, n. 2056.

Art. 14. Il mugnaio sospeso dall'esercizio del mulino non può riprenderlo se non dopo avere pagata l'intera tassa, avere ottenuto il decreto di revoca della sospensione, avere ottenuta la rimozione dei sigilli ed avere ritirata la licenza dall'esattore, ovvero, nel caso indicato dall'articolo precedente, avere ottenuta una nuova licenza d'esercizio.

Art. 15. La sospensione non può essere revocata finchè sia pagata l'intiera tassa dovuta.

Il decreto di revoca è emesso dall'agente delle imposte sulla presentazione della quitanza di pagamento rilasciata dall'esattore.

L'agente che ordini la revoca della sospensione senza che gli risulti del pagamento integrale della tassa, è personalmente responsabile verso l'esattore del danno che gli avrà con tal fatto recato.

Art. 16. Del decreto di revoca l'agente delle imposte rilascia una copia autentica all'esercente, e trasmette, entro 24 ore, copia all'intendente ed all'esattore, e, se la tassa è riscossa in base alle indicazioni del contatore o di altro congegno meccanico, ne trasmette pure copia, entro lo stesso termine, all'ingegnere provinciale del macinato.

Presentando all'esattore il decreto di revoca, il mugnaio ha diritto che siano tolti i sigilli dalle macine e gli sia restituita la licenza di esercizio, salvo il caso prescritto all'art. 13.

Art. 17. In caso di appalto, se l'appaltatore rimane in arretrato di otto giorni al pagamento di una rata di tassa l'esattore, oltre all'esecuzione degli atti coattivi ed all'alienazione della cauzione, ne chiederà la sospensione a termini dell'art. 208 del regolamento 13 settembre 1874.

Art. 18. Entro venti giorni dalla data della ricevuta degli elenchi, l'esattore deve versare in mano del ricevitore l'ammontare delle somme comprese negli elenchi, e in caso di ritardo è assoggettato a favore del ricevitore alla multa stabilita dall'articolo 81 della legge 20 aprile 1871.

Entro un mese dal giorno in cui furono rimessi al ricevitore i riepiloghi, egli deve versare nella Tesoreria provinciale l'ammontare delle somme comprese nei riepiloghi stessi, seguendo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale.

Entro otto giorni dall'invito dell'intendente il ricevitore deve versare nella Tesoreria le multe incorse per non avere eseguiti i versamenti entro il termine stabilito.

Art. 19. Una nota dei versamenti nella Tesoreria, che indichi la data, il numero e l'ammontare delle quitanze dei versamenti fatti in ogni quindicina, deve essere dal ricevitore consegnata all'intendente entro i primi due giorni della quindicina successiva.

L'intendente accerta la concordanza delle indicazioni di tale nota coi registri della Tesoreria, e, nel giorno successivo al ricevimento, la trasmette al Ministero munita della sua firma o di quella del primo ragioniere della Intendenza, in fede della riconosciuta regolarità.

Contemporaneamente l'intendente trasmette al Ministero una tabella riassuntiva delle somme che nella quindicina precedente vennero a scadenza a carico del ricevitore sui riepiloghi di cui all'articolo 3.

Art. 20. Si rimborsano all'esattore come quote inesigibili quelle sole, per le quali egli provi di avere chiesta all'intendente di Finanza la sospensione dell'appaltatore a norma dell'articolo 208 del regolamento approvato con R. decreto 13 settembre 1874, numero 2057 (Serie 2ª), o di aver provocata dall'agente delle imposte la sospensione dall'esercizio nel giorno fissato dall'articolo 11 del presente decreto, di aver curato l'esecuzione dell'ordine di sospensione rilasciato da detto agente, di avere alienata la cauzione, di avere iniziato il procedimento di esecuzione mobiliare entro otto giorni dal termine stabilito all'art. 9, e di aver compiuti infruttuosamente tutti gli atti coattivi contro l'esercente o l'appaltatore nel termine fissato dalla legge sulla riscossione delle imposte.

Non è ammesso il rimborso delle quote non riscosse a causa d'insolvenza dei fideiussori accettati dall'esattore.

La domanda per il rimborso di quote inesigibili non è più ammessa quando sia presentata dopo quattro mesi dalla scadenza del termine per l'ultimazione degli atti coattivi.

Art. 21. Il pagamento dell'aggio agli esattori ed al ricevitore si fa entro 30 giorni dalla presentazione all'intendente della domanda e dei necessari documenti.

Alla domanda deve unirsi una nota descrittiva dei versamenti sull'ammontare de'quali domandasi l'aggio e le relative quitanze.

L'intendente, accertata la concordanza delle quitanze colle indicazioni della nota, e segnata su ciascuna quitanza la data e l'oggetto della presentazione, le restituisce. In seguito stende sulla nota la liquidazione dell'aggio dovuto, e provvede al pagamento di esso ai termini del regolamento di Contabilità generale.

Art. 22. All'esattore che è in debito verso il ricevitore, ed al ricevitore che è in debito verso il Tesoro dello Stato, anche per penalità, non è pagato l'aggio finchè non abbiano giustificato il saldo del debito.

All'esattore ed al ricevitore, che per qualsiasi titolo sono in debito verso lo Stato, il pagamento dell'aggio, fino alla concorrenza del debito, è fatto con buono o mandato commutabile in quitanza di Tesoreria a sconto od a saldo del debito stesso.

In questo caso la liquidazione dell'aggio può essere fatta d'ufficio.

Art. 23. L'agente delle imposte è personalmente responsabile verso la Finanza delle quote di tassa riconosciute inesigibili per avere egli rilasciata la licenza:

a) Senza che la cauzione sia stata prestata nella somma stabilita;

b) Trattandosi di fideiussione senza che questa sia stata accettata dall'esattore;

c) Accettando la cauzione dell'anno precedente senza richiedere il certificato prescritto al primo capoverso dell'art. 32.

È pure responsabile dei danni che derivino dal non aver egli ordinata o dall'aver ritardata la sospensione dell'esercizio dopo ricevuta dall'esattore la istanza di cui nel primo paragrafo dell'articolo 11.

Art. 24. La tassa è liquidata a carico dell'esercente a rate quindicinali.

L'esercente che riscuote la mulenda in natura può ottenere che la tassa gli sia liquidata a rate mensili. A tale oggetto, se trattasi di mulino che non paghi la tassa in base alle indicazioni dei contatori, egli deve farne domanda nella dichiarazione annuale della macinazione presunta; se trattasi di mulino che paghi la tassa in base alle indicazioni dei contatori, deve farne apposita domanda all'intendente entro 15 giorni da quello in cui ricevette la notificazione della quota determinata dall'Amministrazione.

Per i mulini che pagano in base all'accertamento della macinazione presunta, allorchè il lavoro è intermittente, possono essere stabilite le scadenze nei mesi in cui si lavora, e ciò tanto a richiesta dell'esercente quanto d'ufficio nell'interesse della Finanza.

Art. 25. In caso d'appalto, la scadenza delle rate per la liquidazione della tassa è stabilita dai capitoli d'onere, in modo però da non eccedere mai il periodo di un mese.

Art. 26. Agli effetti del disposto dell'articolo 16 e del secondo capoverso dell'articolo 101 della legge del 20 aprile 1871, la tassa si considera come dovuta da tutti gli esercenti a rate mensili, in guisa che l'ammontare presunto della tassa, da tenersi a calcolo nel determinare la cauzione degli esattori e dei ricevitori, è uguale alla dodicesima parte del prodotto annuo presunto della tassa.

Art. 27. L'esercente deve prestare una cauzione corrispondente a tre rate di tassa.

Per i mulini in cui la tassa si paga in base alle indicazioni dei contatori, le rate di tassa sono calcolate in ragione del prodotto della quota fissa, su cui deve commisurarsi la tassa, per la media di giri verificati in tre rate di tassa scadute nei dodici mesi immediatamente precedenti, o in quel periodo minore da cui la tassa si riscuote in base al numero dei giri.

Ove si tratti di mulini, pei quali la tassa è accertata mediante un pesatore od un misuratore, le rate di tassa sono calcolate sulla media delle rate scadute entro il periodo di dodici mesi immediatamente precedenti.

Per gli altri mulini le rate sono calcolate sul prodotto della macinazione accertato o presunto per l'anno seguente, considerato come definitivo il giudizio di accertamento allo stato in cui si trova al 1° novembre.

Aumentandosi nel corso dell'anno la quota fissa od il prodotto presuntivo della macinazione, come pure aumentandosi il numero degli apparecchi di macinazione, l'esercente è tenuto, ove l'ammi-

nistrazione lo creda, ad aumentare proporzionalmente la cauzione.

Art. 28. La cauzione si presta mediante semplice deposito, alla Cassa dei depositi e prestiti, di danaro o di titoli al portatore del Debito Pubblico, o mediante annotazione di ipoteca sopra iscrizione di rendita nominativa. Il valore capitale della rendita da depositarsi o da annotarsi si ragguaglia al corso di Borsa del giorno precedente a quello in cui si effettua il deposito.

Può prestarsi eziandio mediante fideiussione di due persone solvibili, qualora le medesime siano accettate dall'esattore. Della prestata fideiussione o dell'accettazione dell'esattore deve risultare da una sua dichiarazione scritta.

Quando la somma da guarentire non supera lire cento, basterà che l'esercente provi di avere la libera proprietà del mulino o presenti la fideiussione di chi dimostri di avere questa libera proprietà.

Art. 29. Le cauzioni prestate dai mugnai non sono svincolate se non vien comprovato che, al termine dell'esercizio, il mugnaio non è in debito di tassa, nè di rimborsi di spese di perizie o di adattamento di mulini, nè di multe per contravvenzioni, e se non sono tutte risolte le controversie relative alle quote fisse.

Può la cauzione essere svincolata anche nel corso dell'anno quando nel mulino la tassa sia riscossa dall'agente finanziario o dall'appaltatore, purchè l'esercente si trovi nelle condizioni volute dal comma precedente.

La fideiussione prestata in luogo della cauzione ha per effetto di obbligare i fideiussori verso l'esattore e l'esattore verso la Finanza pel pagamento di tutte le quote di tassa relative all'esercizio, pel quale la fideiussione fu prestata, non esclusi i supplementi ed i compensi di tassa liquidati od appurati dopo la scadenza dell'esercizio medesimo, purchè non eccedano l'ammontare della cauzione stabilita a termini dell'articolo 27.

Art. 30. L'ingegnere provinciale deve compilare ogni anno, nella prima metà del mese di novembre, un elenco dei mulini per i quali la tassa è, o sarà dal principio dell'anno seguente, commisurata in base alle indicazioni dei contatori o di altri congegni meccanici, come dei mulini destinati alla macinazione di generi esenti da tassa.

Questo elenco indica il numero degli apparecchi di macinazione, la denominazione del mulino, il nome e la residenza dell'esercente e del proprietario, l'ammontare della cauzione da prestarsi e del diritto di licenza da pagarsi per l'anno seguente.

Tale elenco viene dall'ingegnere provinciale trasmesso prima del 20 novembre all'intendente, il quale ne trasmette copia all'agente delle imposte al 1° dicembre di ciascun anno al più tardi.

Art. 31. L'agente delle imposte, in base all'elenco indicato nell'articolo precedente ed alla matricola dei mulini non forniti di contatore, prepara le licenze da rilasciarsi, e prima del 15 dicembre d'ogni anno avvisa gli esercenti del giorno in cui devono presentarsi a ritirarle, avvisando pure quelli che già ne sono forniti dell'obbligo che hanno di rinnovarle.

In quest'avviso l'agente indica tanto agli esercenti di mulini nuovi, quanto a quelli che devono soltanto rinnovare la licenza, l'importo del diritto di licenza, l'esattore cui devono farne il pagamento e la cauzione che devono prestare per ottenere o per rinnovare la licenza.

Art. 32. La cauzione che servì per l'anno in corso non è ammissibile per l'anno successivo, se non si presenta un certificato dell'esattore, il quale attesti che l'esercente, al giorno in cui domanda il rilascio o la rinnovazione della licenza, ha pagate tutte le rate scadute e per le quali gli venne intimato l'invito a pagare.

Questo certificato deve conservarsi dall'agente a scarico della responsabilità personale portata dall'ultima parte dell'art. 23.

Se la cauzione richiesta per l'anno seguente è superiore a quella che nel precedente anno si era prestata, l'esercente non potrà ottenere la licenza se non prestando il corrispondente supplemento di cauzione.

In nessun caso può valere per l'anno seguente la cauzione prestata sotto forma di fideiussione, se il fideiussore non è, anche per l'anno stesso, accettato dall'esattore. La fideiussione per il nuovo anno deve risultare da dichiarazione scritta, accettata dall'esattore.

Nel corso dell'anno, ove venga mutato l'esattore, la fideiussione cessa d'essere valida, se non viene accettata dal nuovo esattore.

Art. 33. L'agente delle imposte prende nota in apposito registro delle quitanze dei diritti di licenza che gli sono presentate.

Art. 34. L'agente delle imposte trasmette all'intendente, il 1° ed il 16 d'ogni mese, in triplo originale e distinto per esattoria, l'elenco dei diritti di licenza di cui ha preso nota nella quindicina precedente nel registro prescritto dall'art. 33.

Art. 35. Alla scadenza d'ogni quindicina l'ingegnere provinciale trasmette parimenti all'intendente di Finanza:

a) un elenco delle somme riscosse dagli agenti di finanza e versate direttamente in Tesoreria;

b) un elenco delle somme riscosse da tali agenti e versate in casse pubbliche diverse dalle Tesorerie;

c) un elenco delle somme accertate e liquidate a carico degli esercenti e degli appaltatori, che sono tenuti od autorizzati a versare direttamente le somme dovute nelle Tesorerie.

Queste somme non sono comprese negli elenchi di cui all'art. 1, e su di esse l'esattore ed il ricevitore non hanno diritto ad aggio di sorta.

Gli elenchi di cui alle lettere *a)* e *b)* debbono esser corredati dei documenti di cui all'art. 196 del regolamento 13 settembre 1874.

Art. 36. È abrogato il R. decreto del 7 ottobre 1871, num. 479 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **MCCCXLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 28 aprile e 13 ottobre 1875, e 28 giugno 1876 dell'Assemblea generale dei soci della Cassa di Risparmio di S. Giovanni in Persiceto;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in S. Giovanni in Persiceto una Cassa di Risparmio, ed è approvato il relativo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Dopo l'articolo 35 dello statuto sovradetto, sono aggiunte le seguenti disposizioni:

« Art. 36. La Cassa di Risparmio dovrà trasmettere al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio copia delle sue situazioni e dei suoi bilanci, e in generale tutti i ragguagli, documenti e prospetti relativi alla sua amministrazione che dal Ministero medesimo le sieno richiesti. »

« Art. 37. La Cassa dovrà sottoporsi alle ispezioni che potranno « essere ordinate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Com- « mercio rispetto ad ogni parte della sua amministrazione e il Con- « siglio direttivo e gli impiegeti della Cassa dovranno agevolare, « in tutto ciò che da essi dipenda, l'eseguimento di tali ispezioni. »

« Art. 38. La Cassa di Risparmio dovrà tenere permanente- « mente affissa in modo visibile, nel luogo di sua residenza, una « copia del suo statuto e dei suoi atti costitutivi, come pure una « copia del suo ultimo bilancio annuale e dell'ultima situazione « dei suoi conti. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 1° agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MCCCL** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Groppello Lomellino (Pavia) in data 5 febbraio a. c., per l'erezione in Corpo morale dell'Asilo Infantile instituito in quel comune dalla fu nobile Adelaide Cairoli con testamento olografo 12 maggio 1868;

Veduto lo statuto organico per l'Amministrazione del Pio Istituto in data 31 ottobre 1875;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale di Pavia in data 17 febbraio e 11 maggio prossimi passati;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento per l'esecuzione della medesima 27 novembre detto anno;

Udito il parere emesso dal Consiglio di Stato nella adunanza del 28 luglio u. s.,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo Infantile instituito dalla fu nobile Adelaide Cairoli nel comune di Groppello Lomellino (Pavia) con testamento olografo 12 maggio 1868 è costituito in Corpo morale.

È approvato lo statuto organico per l'amministrazione dello stesso Pio Luogo nel numero di ventotto articoli, e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 13 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCCLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del Consiglio amministrativo del Pio Istituto dei rachitici in Milano in data 3 giugno anno corrente pel conferimento della personalità giuridica ed approvazione dello statuto organico del Pio Luogo in data 21 maggio anno corrente;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale 10 marzo e 9 giugno p. p.;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento 27 novembre detto anno per l'esecuzione della medesima;

Udito il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 28 luglio ultimo scorso,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Pio Istituto dei rachitici in Milano è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del predetto Luogo Pio nel numero di ventisei articoli, e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 13 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 1° agosto 1876:

Buscaglione cav. Bernardo, sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, incaricato di reggere la questura di Napoli;

Camerata Scovazzo cav. Giuseppe, id. id. id., nominato consigliere di prefettura di 1ª classe;

Cagnaroni Euclide, segretario di 2ª classe id., collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda;

Gurlino Gaetano, id. id. id., id. id. id.;

Granozio cav. Cesare, id. id. id., nominato sottosegretario di 2ª classe al Ministero;

Thunn Hohenstein dott. Leopoldo, id. id. id., id. id. id.;

Ternavasio dott. Augusto, id. id. id., id. id. id.;

Judica dott. Gaetano, id. id. id., id. id. id.;

Lopez Giuseppe, id. id. id., collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 13 agosto 1876:

Satriano Vincenzo, Soldano Luigi, De Vivo Carlo, Capo Vincenzo, Boragine Marco, Testa Carlo, Godano Giuseppe, Castronovò

Domenico, Giovannini Egberto, Laccetti Ulrico, Buttafarri Gaetano, Bruzzone Giovanni, Pronotti Francesco, Fiory Carlo, Garnier Salvatore, Monti Giuseppe, Mazzola Luigi, Brescia-Morra Giovanni, De Caro Domenico, Salomone Vincenzo, Torelli Carlo, De Santis Giuseppe, Berteina Agostino, Ricci Gaetano, Forcellati Marcellino e Mattiello Tommaso, aiutanti ragionieri del Genio collo stipendio di lire 1200, ammessi allo stipendio annuo di lire 1500.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 22 luglio 1876:

Pignolo Giovanni, giudice del tribunale di Modica, tramutato in Ascoli Piceno;

Manzoni Giuseppe, id. Viterbo, id. Bergamo a sua domanda;

D'Auria Luigi, id. Lucera, id. Roma id.;

Scappini Gaetano, id. Bergamo, nominato presidente del tribunale di Breno;

Trasselli Carmelo, vicepresidente del tribunale di Lucera, id. Sciacca;

Russo Astor Antonino, pretore del mandamento di Siracusa, nominato giudice al tribunale di Caltanissetta;

Sarzana Giovanni Berengario, id. Bisacquino, id. Trapani;

Abrignani Demetrio, presidente del tribunale di Sciacca, tramutato in Caltanissetta a sua domanda;

Adami Luigi, id. Breno, id. Castiglione delle Stiviere id.;

Felici Augusto, procuratore del Re al tribunale di Rieti, id. Fermo;

Matteucci Demetrio, id. Fermo, id. Rieti;

Stabile Carlo, sostituto procuratore del Re applicato con funzioni di giudice al tribunale di Bergamo, collocato in aspettativa per motivi di salute a sua domanda per mesi quattro;

Malaterra cav. Valentino, sostituto procuratore generale applicato alla Corte d'appello di Casale colle funzioni di consigliere, richiamato alle precedenti sue funzioni di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale;

Asquasciati Bartolomeo, giudice supplente al tribunale di commercio di San Remo, nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di San Remo pel triennio dal 1876-1878;

Gandolfo Giuliano, commerciante, id. supplente id. pel biennio 1876-1877.

Con RR. decreti del 1° agosto 1876:

Nalli Filippo, presidente del tribunale di Cosenza, tramutato in Benevento a sua domanda;

Bonelli cav. Giuseppe, vicepresidente del tribunale di Roma, id. Aquila;

Bracco Amari Francesco, giudice nel tribunale di Siracusa, id. Termini Imerese a sua domanda;

Paletti Paolo, id. Lanciano, id. Viterbo;

Tucciarone Crescenzo, id. Trapani, id. Lanciano;

Melchiorre Giuseppe, id. Camerino, id. Avezzano;

Ciardi Francesco, sostituto procuratore del Re al tribunale di Fermo, nominato giudice al tribunale di Camerino;

Donner Carlo, giudice nel tribunale di commercio di Palermo, dispensato dal servizio a sua domanda;

Schaffarth Federico, id., id.;

Pirajno Giuseppe, id. supplente id., id.;

Santocanale Napoleone, id., nominato giudice ordinario nel tribunale di commercio di Palermo per l'anno 1876;

Chiarodia Emilio, id., id.;

Morison Guglielmo, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Palermo pel triennio dal 1876 al 1878;

Rose Guglielmo, id., id.;

Morvillo Antonino, id., id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente presso il Sifilicomio di Torino con l'onorario di annue lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a termini del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862, n. 870.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del primo ottobre p. v. le loro istanze corredate dei documenti indicati nell'art. 23 di detto regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 27 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
G. Luciani.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Il governatore generale di Tripoli ha dichiarato che l'esportazione dalla Reggenza dei cereali e degli animali bovini è permessa fino al 13 del prossimo mese di dicembre.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
V. Ellena.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: 1° n. 196485 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13545 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1060, al nome di de Mattheis Giambattista fu Silverio, domiciliato in Napoli; 2° n. 199589, ecc. (corrispondente al n. 16649 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 190, al nome di de Mattheis Carlo fu Silverio, domiciliato in Napoli; 3° n. 199591, ecc. (corrispondente al n. 16651 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1060, al nome di de Mattheis Giovanni fu Silverio, domiciliato in Napoli; 4° n. 199593, ecc. (corrispondente al n. 16653 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1275, al nome di de Mattheis Liborio fu Silverio, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Giambattista, Carlo, Giovanni e Liborio de Matthaeis fu Silverio, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 5 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, iscritte sui registri della Direzione Generale, cioè n° 26023, di L. 20, al nome di Reva Vincenzo minore, fu Vincenzo, sotto l'amministrazione della madre Malatesta Savina, e n° 26025, di L. 20, al nome di Reva Guglielmo minore, fu Vincenzo, sotto l'amministrazione della madre Malatesta Savina, furono così intestate per

errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rera Vincenzo fu Vincenzo, minore sotto l'amministrazione di sua madre Malatesta Savina, e Rera Guglielmo fu Vincenzo, minore (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 5 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 settembre 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 89, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 7375.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 30 agosto 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso per due posti di allievi stenografi.

Dovendosi nominare due allievi stenografi, s'invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda entro il prossimo mese di settembre all'Ufficio di Questura della Camera, corredandola dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha ancora compiuti i ventidue anni;

2° Attestato di aver conseguito la licenza liceale.

Non si richiede negli aspiranti la conoscenza della stenografia, essendo questa loro insegnata gratuitamente dal primo stenografo, dopo la loro accettazione alla Camera.

A parità di merito sarà data la preferenza a quelli che daranno prova di conoscere la lingua francese.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio di Questura della Camera, il quale, a suo tempo, pubblicherà in qual giorno avranno luogo gli esami.

Roma, 24 agosto 1876.

REGIO ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

Sono aperti nel suddetto Istituto due concorsi: uno di composizione vocale, sopra il tema seguente: *Mirabilis Deus in Sanctis suis: Deus Israel ipse dabit virtutem et fortitudinem plebi suae: Benedictus Deus; Alleluja.*

Mottetto a quattro voci con accompagnamento di organo.

La composizione sarà preceduta da un preludio dell'organo. Le parole *Mirabilis Deus in Sanctis suis* saranno il subietto di un breve tratto in stile largo e di movimento grave; le successive fino a *plebi suae* inclusivamente saranno trattate in stile libero e dignitoso, in un movimento più celere; le parole *Benedictus Deus* formeranno subietto di un canone rigoroso, finito, a quattro; una breve perorazione, o epilogo, sulla parola *Alleluja* darà termine alla composizione.

La parte dell'organo sarà scritta stesa in due righe nel preludio ed in quei più o meno lunghi tratti strumentali che potessero intercedere fra i diversi tratti vocali della composizione; l'accompagnamento del canto sarà scritto col solo basso numerato a modo di partimento.

Si rammenta che le parole del testo secondo le discipline liturgiche debbono musicarsi *ut jacent*, vale a dire senza trasposizioni, inversioni, omissioni od altre alterazioni di sorta, salvo le occorrenti ripetizioni.

L'altro concorso è quello per la composizione di una monografia sopra il tema seguente: *Girolamo Frescobaldi, la sua vita, le opere e li alunni, in relazione allo stato dell'arte ai suoi tempi, ed alla sua influenza sul progresso dell'arte stessa.*

Le condizioni dei due concorsi appariscono dal relativo programma, che può aversi dalla segreteria dell'Istituto (Firenze, via degli Alfani, n. 84).

Firenze, 28 agosto 1876.

V° *Il Presidente*
L. F. CASAMORATA.

Il Segretario
E. CIANCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nei giornali di tutti i paesi si trovano notizie in quantità sul modo come sonosi iniziate le trattative per la stipulazione di un armistizio e per la conchiusione della pace fra i belligeranti d'Oriente.

L'*Havas* ha in proposito da Pietroburgo, 1° settembre: « Relativamente all'armistizio, le potenze, col concorso anche della Russia, hanno aperti negoziati a Costantinopoli notificando la eventuale partecipazione del Montenegro ai patti che potranno venir concordati dai rappresentanti diplomatici dei vari Stati.

« Le condizioni della pace finora non sono state concretate. La Russia si è associata ad ogni pratica intesa a far cessare lo spargimento del sangue. Questa medesima potenza si è in egual modo adoperata presso il principe Milano affine di indurlo a sollecitare la mediazione delle potenze.

« Il governo di Pietroburgo non ha modificate le sue opinioni dello scorso maggio. Per lui lo scopo da raggiungere consiste nel trovare delle garanzie che assicurino la situazione dei cristiani in Oriente e che permettano loro di vivere in armonia coi mussulmani. Non vi è motivo di supporre che a Vienna ed a Berlino prevalgano idee diverse. »

L'*Osservatore Triestino* dal canto suo scrive che il granvisir accolse con soddisfazione le comunicazioni fattegli dai rappresentanti esteri circa la sospensione delle ostilità.

Il granvisir dichiarò che la Porta è pronta a por termine ad una guerra che essa non ha provocata; ma che però non può sospendere le armi senza aver solide guarentigie sull'esito dei negoziati; tra le quali guarentigie dovrebbe essere compresa la occupazione delle fortezze di Aleksinac e di Deligrad da parte delle truppe turche.

Infatti Abdul-Kerim pascià avrebbe avuto ordine di operare con sollecitudine per la espugnazione di Aleksinac.

Le condizioni della pace, condizioni che il giornale triestino riguarda siccome difficilissime a concretarsi, avrebbero da essere, secondo il parere del Consiglio dei ministri turchi, le seguenti: occupazione delle fortezze serbe per mezzo di presidii turchi; riduzione dell'esercito serbo; aumento del tributo fino al pagamento di 10 milioni di lire turche come indennità; costruzione di una ferrovia di congiunzione delle linee turche colle austro-ungariche attraverso la Serbia e l'esercizio della nuova ferrovia affidato ad una società turca.

La *Corrispondenza austriaca* dice confermarsi pienamente che il principe Nikita si è rivolto al conte Andrassy sollecitando i suoi buoni uffici e la sua mediazione in vista della pace. Nel medesimo tempo il governo montenegrino pregò il ministero degli affari esteri austro-ungarico di sollecitare la mediazione delle grandi potenze.

Il gabinetto austro-ungarico, dice il giornale viennese, si è fatto premura di accogliere questo invito. Il difficile sarà di far progredire paralellamente i negoziati per conto della Serbia e per conto del Montenegro, la posizione di questi due paesi rispetto alla Turchia essendo, come è noto, molto differente.

La *Politische Correspondenz* scrive che indipendentemente dalle trattative per l'armistizio e per la pace la Porta si preoccupa della applicazione delle riforme in Bosnia ed Erzegovina. È quasi certo, secondo la *Politische Correspondenz*, che queste due provincie riceveranno, se non la piena autonomia, almeno un regime a parte, alla cui testa starebbero governatori cristiani. Alla soluzione di questo problema dovrà seguire quella di una questione forse ancor più difficile, che viene chiamata la questione bulgara, e che racchiude il grande quesito sulla situazione futura dei sudditi cristiani della Porta. Aspettarsi l'uguaglianza perfetta dei diritti, dice la *Politische Correspondenz*, sarà sempre un assurdo fintantochè i turchi saranno mussulmani, e ciò che la diplomazia potrà domandare di più pratico, sarà che i governatori generali delle provincie vengano in avvenire scelti accuratamente tra i turchi più colti e moderati.

Il signor Roberto Burke sottosegretario al ministero degli affari esteri d'Inghilterra ha diretto al signor Saul Isaac, membro del Parlamento, una lettera della quale fu data comunicazione in un *meeting* che fu tenuto a Nottingham.

In tale lettera il signor Burke, dopo aver deplorato le stragi avvenute in Bulgaria, e dopo aver detto che i rappresentanti del governo della regina in Oriente non hanno lasciata occasione di protestare altamente contro carneficine " che ricolmano di vergogna gli autori delle medesime ed il governo sotto al quale furono perpetrate, „ conchiude:

" Ella può esser sicuro che il primo ministro e lord Derby provarono per questi fatti un dolore uguale a quello di altri due uomini qualsiansi nel nostro paese, e vogliono agire in conformità a questi sentimenti; ma, per quanto sieno state strazianti le stragi bulgare, noi tutti però dobbiamo rammentarci che gli uomini di Stato inglesi non hanno il governo della Turchia, e che non possono usare la forza materiale nelle provincie interne dell'impero pochi giorni dopo annunciato il pericolo.

" Il primo dovere degli uomini di Stato inglesi è il riguardo all'interesse di questo paese, ma la Turchia sa bene al pari di lei che il governo d'Inghilterra non appoggierà mai nè la tirannia, nè l'oppressione o la crudeltà, in nessun luogo si trovino, e che, come la regina d'Inghilterra tratta i suoi sudditi maomettani con giustizia e mitezza, noi abbiamo pure il diritto di pretendere dal capo della religione maomettana un trattamento uguale per le diverse razze che vivono nei dominii del sultano. „

La stampa austriaca reca informazioni sul contegno dei partiti avversi all'attuale ordinamento dell'impero austro-ungarico.

La *Bohemia* in una sua lettera riferisce che i capi del partito così detto " del diritto „ hanno aperte trattative coi vecchi czechi onde indurli ad abbandonare la loro politica passiva e inviar deputati al Consiglio dell'impero all'unico scopo di combattere le proposte del governo, relative al compromesso coll'Ungheria, sperando di ottenere con ciò lo scioglimento della Camera dei deputati e conseguentemente nuove elezioni. Sebbene però le trattative continuino, il corrispondente ritiene che non condurranno ad alcun risultato, stantechè i vecchi czechi non possono così ad un tratto abbandonare la politica di passività tanto solennemente sostenuta finora, temendo l'effetto che questo cangiamento produrrebbe sulla nazione intera.

Contemporaneamente a questo nuovo tentativo di agitazione contro il compromesso, nella Boemia, si annunzia che l'opposizione costituzionale minaccia nuovamente col motto già sfruttato dell' " unione personale. „ Come queste mene dell'opposizione vengano giudicate generalmente, non solo dagli organi del partito liberale moderato, ma da quelli persino dell'estrema sinistra, lo prova quanto scrive il *N. W. Tagblatt*: " Prima che incominciassero le trattative coll'Ungheria, esso dice, si minacciava colla parola d'ordine " unione personale; „ ora, dopo un anno dacchè l'opera del compromesso è in formazione, s'ode nuovamente su tutta la linea dell'opposizione costituzionale la stessa parola d'ordine che si traduce con avversione al dualismo, desiderio di cangiamenti, ed acquista per ciò soltanto una qualche importanza. Ma anche i più appassionati partigiani dell'unione personale devono ammettere che essa è impossibile senza che ne provenga una crisi per l'intera monarchia. L'unione personale è una parola facile a pronunciarsi; conviene però riflettere se sia possibile l'attuarla. Sarebbe mal avveduto chi sostenesse che il compromesso del 1867 sia rimasto stazionario nel suo sviluppo; e che l'unione personale è l'ultima conseguenza di quel compromesso.

" L'esercito cioè e la politica estera furono riconosciuti da Deak come affari comuni, perchè questa comunanza è una condizione vitale per la monarchia, e perchè l'Ungheria, in forza della prammatica sanzione, rinunziò a tutti quei diritti che stanno in contraddizione cogli interessi vitali della monarchia. Checchè dir si possa del dualismo, è assioma indiscutibile che gli affari comuni si basano sulla prammatica sanzione, per cui questa comunanza ha un fondamento incrollabile. Quando si trattò di stabilire il dualismo nel 1867,

si discusse molto la questione se, per trattare gli affari comuni, si dovesse scegliere la forma delle delegazioni con un ministero responsabile, oppure quella di un capo assoluto. Ripugnava all'animo di Deak d'introdurre l'assolutismo nella costituzione austriaca, e perciò si mantenne per l'amministrazione dell'esercito e per la politica estera una forma parlamentare che porta l'impronta del dualismo e non può pretendere di venir perfezionata.

" L'unione personale significa: divisione dell'esercito e uno speciale ufficio degli affari esteri per l'Ungheria. Supposto che il dualismo non serva a promuovere gl'interessi della monarchia, l'unione personale non potrebbe che pregiudicarli, e per quanto sia degli interessi della Cisleitania, da difendersi di fronte all'Ungheria, le difficoltà sarebbero pari a quelle che si hanno ora col dualismo, giacchè un trattato commerciale dovrebbe pure venir conchiuso coll'Ungheria, e per ciò che spetta alla ripartizione del bilancio dell'esercito, l'Ungheria saprebbe probabilmente trovar modo di risarcirsi delle spese sostenute pel mantenimento del proprio esercito. Come poi si presenterebbe l'avvenire dello Stato quando, oltre al ministro austriaco, vi fosse un ministro ungherese per la politica estera, è cosa della quale non vogliamo nemmeno formarci un' idea „.

Mettendo in relazione queste notizie sulle intenzioni dell'opposizione costituzionale contro il compromesso, colle mene del partito del diritto della Boemia, per aver un rinforzo nel Parlamento onde abbattere l'opera di questo compromesso, la *Presse* osserva che, qualora realmente alla Camera l'opposizione mettesse in esecuzione le sue idee, non potrebbe che promuovere uno scompiglio del quale approfitterebbero i nemici dell'attuale sistema di governo.

Un dispaccio da Atene riferisce che il governo greco ha nuovamente protestato a Costantinopoli contro la fondazione di colonie tcherkesse nei distretti limitrofi al confine ellenico.

Scrivono da Madrid che l'incaricato spagnuolo a Pekino ha sollecitato dal suo governo l'invio di due navi da guerra nelle acque chinesi. Le autorità del Celeste Impero, contro ogni prescrizione del diritto internazionale, hanno preteso di porre l'*embargo* sopra un bastimento spagnuolo arrenatosi sulle coste dell'isola Formosa.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 5. — Ieri arrivò il ministro Maiorana accompagnato da Delle Favare e da Miraglia. Il prefetto, il sindaco e molte autorità civili lo hanno ricevuto alla stazione.

Il Ministro, accompagnato dal prefetto, dal sindaco e da altre autorità, visitò l'Università, il Liceo, l'Archiginnasio, l'Istituto tecnico e la Cassa di risparmio. Egli assistette alle ore 12 alla premiazione degli espositori della Società artigiana ed ha pronunziato un discorso inteso a lodare ogni sforzo individuale diretto a promuovere l'associazione per creare e sviluppare il risparmio dei capitali, dicendo che in ciò sta il vero progresso economico, morale e politico. Il discorso fu assai applaudito.

Il Ministro visitò poscia l'Esposizione, ed oggi alle 5 parte per Roma.

Milano, 5. — Ristic ha mandato un telegramma alla presidenza del *meeting* di domenica. Egli ringrazia gli Italiani per le simpatie verso i martiri dei Balcani, dimostrate colla penna, colla parola e colla spada, ed esprime l'eterna riconoscenza della Serbia.

Livorno, 5. — Questa mattina, alle ore 3, alla distanza di 3 miglia da Livorno, il piroscafo francese *Général Paoli* investiva e colava a fondo il piroscafo nazionale *Lidia*, carico di coloniali. L'equipaggio e i viaggiatori sono tutti salvi.

Costantinopoli, 4. — Il corpo d'esercito comandato da Ahmed Eyub pascià, dopo di avere passato la Morava, effettuò la sua unione con quello comandato da Alì Saib pascià.

Le truppe ottomane presero d'assalto le fortificazioni erette dai serbi sulla cima delle montagne che circondano Alexinatz e, durante l'azione, presero ai serbi due cannoni.

Torino, 5. — Il Ministro della guerra visitò ieri ed oggi gli stabilimenti e gli opifici militari. Domani andrà al campo di S. Maurizio ad assistere alle grandi manovre di cavalleria.

Ragusa, 5. — I turchi presero oggi su tutta la linea l'offensiva contro il Montenegro.

Zara, 5. — Da questa mattina fu impegnata una battaglia presso Kuci; finora si ignora il risultato.

Ragusa, 5. — Una battaglia accanita si è impegnata fra Zaslap e Grahovo. Il risultato è ancora sconosciuto.

Londra, 6. — Furono tenuti altri *meetings* per protestare contro le barbarie commesse nella Bulgaria.

A Plymouth, prima del *meeting*, fu inviato a lord Derby un dispaccio rimproverandogli la mancanza di una dichiarazione ufficiale e dicendo che la condotta di sir Elliot richiede un'inchiesta. Lord Derby rispose che il governo nulla trascurerà per conoscere tutta la verità ed è pronto, d'accordo colle altre potenze, a fare quei passi che sono richiesti dalla giustizia.

Berna, 5. — Welti, presidente della Confederazione, e Anderwert, consigliere federale, si sono recati a Roma per conferire col presidente del Consiglio, on. Depretis, riguardo al Gottardo.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 22 giugno 1876.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso, vicepresidente.

L'adunanza è aperta al tocco.

Il m. e. prof. Baldassare Poli pone termine alla sua Memoria *sulla proprietà*, ragionando distesamente della ereditaria. La proprietà ereditaria, che s'acquista per successione testata o intestata, e che è una delle forme più generali e usitate del privato dominio, presenta maggiori difficoltà della individuale ad essere dimostrata anch'essa di origine del diritto naturale o razionale; ciò non di meno il Poli attese a chiarire e dissipare simili difficoltà, coll'addurre prove in contrario.

Il s. c. prof. Leopoldo Maggi espone le sue indagini *intorno alla comparsa del nucleolo nello sviluppo di alcuni protozoi*. L'autore, studiando lo sviluppo delle amibe e delle monadi, tanto nelle infusioni naturali, quanto in quelle artificialmente fatte, vide la comparsa del nucleolo prima della formazione del nucleo; concordando in ciò colle osservazioni di Van Beneden sullo sviluppo delle gregarine. Tuttavia, nello sviluppo delle monadi, e nelle monadi formate, non potendo riconoscere la presenza del nucleo, l'autore metterebbe avanti, momentaneamente, alcune considerazioni per ritenere i flagellati come un gruppo a parte, costituito da esseri unicellulari semplicemente nucleolari.

Lo stesso professore Maggi, in un'altra Nota col titolo: *La mielina nella diffluenza degli infusorii*, dopo aver accennato al fenomeno della diffluenza negli infusorii, indica quali siano le condizioni ed i mezzi opportuni per ottenere la mielina; la quale, tanto nel caso degli infusorii, quanto in quello degli elementi anatomici, proviene dai così detti *globuli di sarcode*. E ritenendola, con Frey,

una sostanza di struttura microscopica speciale, egli la considera come una parte integrante del protoplasma degli infusorii, ed anche di quello degli elementi anatomici. In proposito di questi, richiama alcune esperienze di Montgomery, fatte con mielina e bianco d'ovo, oppure siero, ecc., dimostrando fin dove l'esperienza cammini di pari passo colle osservazioni fatte in natura intorno ai globuli di sarcode, e quale ne possa essere finora il carattere differenziale.

Il m. e. prof. Antonio Buccellati porge un ragguaglio degli *studii della Commissione di riesame del progetto di Codice penale.* L'autore esordisce dimostrando il serio concorso dell'Istituto al progresso degli studii penali, ed, in particolare, alla *formazione del Codice penale.* A ottenere questo Codice (ardente aspirazione di tutti gli Italiani), due mezzi si presentavano al Ministro: 1° proporre un nuovo progetto; 2° limitare il proprio còmpito ad una serie di modificazioni nel testo già presentato alla Commissione parlamentare. L'on. Mancini, con sacrificio del proprio ingegno, naturalmente spinto a spaziare in più libero campo, si attenne a questo secondo sistema, per *affrettare* più facilmente la *unificazione legislativa*, per *scrupolosa osservanza alle istituzioni costituzionali*, per *riverenza al Senato e riguardo al proprio antecessore.* L'autore risponde agli appunti fatti per la nomina della Commissione. Per apprezzare poi convenientemente l'opera della Commissione, espone l'*indole speciale* di questa, e gli *angusti confini* di *tempo* e di *azione* da cui era stretta l'impresa. Tratta quindi dei principii razionali, splendidamente svolti nella discussione, e delle difficoltà incontrate per la loro applicazione nel progetto. Nota che l'intento pratico raggiunto è dovuto specialmente al presidente. Riferisce quindi l'autore, con note critiche, i principali emendamenti proposti dalla Commissione.

Il m. e. prof. Giacomo Sangalli, prima di spiegare il tema da lui annunziato, *Di una speciale condizione anatomica osservata in tre casi di mancanza d'un rene*, espose alcuni dati statistici sulle alterazioni di prima formazione dei reni, desunte dalle autopsie della propria scuola. Poi passò ad indicare le note più caratteristiche di tre casi di mancanza di un rene da lui osservati, alla quale andava accoppiata quella della vescicola seminale del lato corrispondente e del condotto ejaculatore, come accertò con figure illustrative.

Il m. e. prof. Paolo Frisiani lesse, in due adunanze, il complemento della Memoria *Sulla topografia della grandine e sugli uragani*, da lui comunicata all'Istituto nel 1866, facendo precedere un sunto di quanto ivi aveva esposto, cioè le tre leggi a cui devono conformarsi i moti che avvengono alla superficie del globo, sia in seno alle acque, sia nell'atmosfera, non che l'influenza che la rotazione della terra esercita sui gravi cadenti, sul moto dei proiettili, sulla deviazione del piano d'oscillazione di un pendolo, sulla pressione laterale dei perni delle ruote idrauliche, sulla corrosione delle sponde occidentali operata dalle correnti fluviali, sulla legge della conservazione delle aree, che accelera la rotazione degli uragani.

Termina il sunto coll'enumerazione delle principali cause, che tendono a ritardare la rotazione della terra e quindi a produrre, col volger de' secoli, un aumento della durata del giorno sidereo. Il complemento tratta dei moti regolari dell'aria, fatta astrazione dalle prominenze che alterano la figura geometrica della terra, e quindi come si generino le correnti superiori ed inferiori di aria per effetto del calore solare, e quale figura assumano per l'influenza della rotazione terrestre. L'autore spiega le diverse circostanze in cui trovansi tali correnti, a seconda delle diverse posizioni del sole nell' eclittica; come dall'incontro delle diverse correnti superiori lungo i meridiani si producano i vortici polari rotanti, da destra a sinistra, e discendenti al suolo. Appoggiandosi al principio fisico, che la pressione in un liquido diminuisce passando dallo stato di quiete a quello di moto, attestato dall'esperienza e dal fatto dell'innalzamento del thalweg dei grandi fiumi al disopra del livello dell'acqua alle sponde, principio che deve aver luogo anche nell'aria, parve all'autore presentarsi spontanea la spiegazione della variazione diurna ed annua del barometro. Egli espone l'origine degli uragani e delle trombe, sia di quelle che agiscono dal basso in alto, come di quelle che, per effetto di queste, si generano nelle correnti superiori, ed assumendo un moto discendente rotatorio, pure da destra a sinistra, vengono a rinforzare il vortice inferiore.

Tratta in seguito dei fenomeni che produce il vapore acqueo sparso nell'atmosfera, entrando nella capacità della tromba. Dopo aver accennata la teoria di Belli ed Espy sulla formazione della grandine, e spiegato come deva interpretarsi il moto di traslazione delle trombe, e come meglio che teoricamente se ne veda il loro viaggio segnato sulle carte topografiche tracciate dai signori Piddington, Reid e Redfield, espone la sua opinione sull'origine dell'elettricità di cui son cariche le nubi temporalesche, appoggiato alla proprietà che hanno i vapori acquei di elettrizzarsi urtando contro corpi solidi, come accade a quello che entra nella capacità della tromba, radendo il suolo. La tromba, sotto questo riguardo, rassomiglia ad un'enorme macchina di Armstrong.

Il m. e. prof. Giovanni Celoria comunica una Memoria *intorno agli eclissi solari del* 3 *giugno* 1239 *e del* 6 *ottobre* 1241. In essa l'autore dimostra: 1° che per l'epoca alla quale si riferiscono i due eclissi stessi, le tavole lunari di Hansen non rappresentano più abbastanza bene le osservazioni: 2° che a rappresentare quest'ultime è necessario apportare alla posizione del nodo ascendente dell'orbita lunare sull'eccittica una correzione di 4', 907 nel verso negativo, ed alla posizione della luna nella propria orbita una correzione di 0', 857 nel verso positivo, correzione quest'ultima che bene si accorda coi più recenti valori e del movimento medio lunare e della sua accelerazione.

Il m. e. prof. G. V. Schiaparelli presenta una Nota del professore Giuseppe Jung: *Sul problema inverso dei momenti resistenti di una sezione piana; soluzione grafica generale.*

Definito il raggio resistente di una sezione piana, rispetto ad un asse come rapporto fra il corrispondente momento di resistenza della sezione e l'area della medesima, l'autore risolve graficamente il problema generale di *costruire una figura, della quale siano dati il baricentro, l'orientazione, la forma e il raggio resistente rispetto ad un asse arbitrario.* — Questo problema, dal punto di vista della pratica più importante del problema inverso dei momenti d'inerzia, studiato dall'autore in una precedente Nota, gli porge occasione di dare un'altra soluzione grafica di quest'ultimo problema, anche più semplice di quella già comunicata.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

L'inaugurazione del monumento a Pellegrino Rossi. — Alla *Nazione* del 6 scrivono in data del 3 da Carrara:

Il nostro municipio era in faccende da quasi un mese a preparare questa festa nella città regina dei marmi e madre a tanti illustri, affine di collocare degnamente in una delle piazze della città il monumento modellato dall'illustre Pietro Tenerani. A questo scopo erasi nominata nel Consiglio del comune fino dal 1863 una Commissione locale per raccogliere offerte, che nel 1870 erano ascese a lire 16,888, e fra queste figurano pure quelle di stranieri presso i quali il Rossi erasi illustrato col suo molto sapere.

Questa mane, alle ore 10 antimeridiane, ebbe luogo la solenne

inaugurazione del monumento in piazza d'Arme, con la presenza dei senatori Borgatti, Cambray-Digny, Cucchiari; del console di Francia; del sindaco cav. dott. Francesco del Nero; dei deputati Massari, Chiari, Quartieri, Pierantoni, Fabbricotti, Pericoli; del direttore dell'Accademia di belle arti; dei professori; del Consiglio comunale; dei più notabili cittadini, artisti, commercianti; della scolaresca dell'Accademia; delle Società dei reduci e di mutuo soccorso, ecc., ecc. Intuonata la marcia Reale cadde la tela che ascondeva le belle sembianze della statua e il cav. Pelliccia consegnava al sindaco del Nero il monumento a Pellegrino Rossi, mediante rogito del notaro cav. Fiaschi. Il sindaco pronunciava quindi un breve discorso fra gli applausi entusiastici della popolazione non solo di Carrara, ma di quasi tutta la nostra regione Apuana. Prendeva quindi la parola l'on. Massari e, come se fosse nell'aula parlamentare, pronunciava un bellissimo e forbito discorso sopra i grandi meriti di Pellegrino Rossi; gli succedeva a leggerne un altro, assai diffuso, l'on. Pericoli.

Le due bande musicali di Carrara e di Massa alternavano le loro armonie con una emulazione senza pari, e veniva poscia cantato dalle fanciulle carraresi un inno di circostanza a Pellegrino Rossi, dopo il quale scendevano dal loro palco per appendere al monumento corone di quercia, di mirto e di alloro. Quindi vi fu colazione agli invitati nella sala comunale.

Sulla fronte del monumento che ha due bassorilievi laterali di molto valore artistico (di cui vi dirò in altra corrispondenza insieme alla sostanza dei discorsi) vi è una molto bella iscrizione della quale voglio farvi un po' di storia. La Commissione esecutrice, il municipio, e privati cittadini zelanti avevano fatto a gara nel comporre questa iscrizione epigrafica. Ne piovvero delle centinaia, tutte erano soggetto di critiche acerbe e tutte erano indegne del monumento e del Rossi. Per troncare la testa al toro il nostro municipio si diresse d'ufficio all'on. Minghetti. Il Minghetti rispose che non era uno scrittore di epigrafi, ma che l'avrebbe trovato: infatti poco dopo giunse al sindaco la seguente iscrizione che fu incisa nella base la settimana scorsa:

A Pellegrino Rossi Carrarese — scrittore di scienze sociali non perituro — che nel 1815 *esulando dalla patria serva — dove andò ospite divenlò cittadino — maestro, legislatore, ambasciatore — e negli infidi albori della libertà rinascente — chiamato nel* 1848 — *al governo di Roma — suggellò col sangue — la costanza delle sue dottrine — l'Italia memore eresse* — 3 *settembre* 1876.

Si crede autore di questa iscrizione il traduttore di Platone, l'on. Ruggero Bonghi.

Ad un'ora pomeridiana, gita sulla strada ferrata alle Cave ed alla Marina di Avenza. Vi prendevano parte i senatori e i deputati ricordati, col direttore generale della Banca Toscana conte Cambray-Digny, col cav. Pietro Bologna, direttore della *Marmifera*, e coll'ingegnere Giuseppe Turchi, l'ardito, diligente ed infaticabile esecutore di questa eccezionale strada ferrata.

Alle ore tre pomeridiane, distribuzione dei premi agli alunni dell'Accademia di belle arti fra una folla di spettatori che avevano occupate le sale e l'accesso due ore prima del tempo stabilito.

Alle cinque, un albero di cuccagna nella piazza dell'Accademia con tre premi; su questo non mi fermerò a darvi ragguagli anche per la generale disapprovazione che ne ebbe in paese in una festa così seria e solenne.

Alle sette, innalzamento di un grandioso globo aereostatico, illuminato a luce elettrica.

In questo intervallo gli invitati si trovavano di nuovo riuniti a pranzo nella sala delle adunanze comunali, al finire del quale faceva un elaborato discorso il Sanminiatelli, quale rappresentante la Curia di Firenze; riparlava il deputato Massari, facevano altri discorsi il rappresentante la Curia di Bologna, l'onor. Pierantoni e l'onor. Fabbricotti. I brindisi furono moltiplicati.

Durante il pranzo veniva distribuito un elegante volume di prose e di poesie in onore di Pellegrino Rossi, del cav. prof. Oreste Raggi.

Frattanto nella piazza Alberica avveniva l'incendio delle macchine pirotecniche, e la città s'illuminava come d'incanto. La piazza d'Armi, dov'è il monumento al Rossi, era illuminata a trasparenti, disposti vagamente e con grazia a festoni.

La concorrenza fu molta e tale da giustificare il treno speciale che la strada ferrata dell'Alta Italia fissò per la mezzanotte nelle direzioni di Pisa e di Spezia.

Il giorno 3 di settembre è stato per Carrara uno dei più bei giorni; lo ricorderà la storia, lo ricorderanno tutti quei buoni cittadini che invece di darsi in braccio ai queruli ozii o ai pettegolezzi disonesti, procacciano decoro a sè ed alla patria con l'operosa attività che reca benefizi materiali e morali inestimabili al patrimonio generale della nazione.

Tutto è proceduto nel massimo buon ordine e queste feste civili, quando fossero moltiplicate a Carrara, sarebbero la migliore scuola di moralità e di civiltà. Si temevano disordini, si predicevano discordie; il fatto è venuto a sfatare tutti. Quanto si è detto e si dice dell'indole fiera della nostra popolazione è andato oltre i limiti; il buon senso ha prevalso, e Carrara ha dimostrato col suo contegno ai detrattori di lei che è degna di stare fra le città più civili d'Italia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 settembre 1876 (ore 16 30).

Venti deboli e vari con mare generalmente tranquillo. Nord forte e mare agitato nel Canale d'Otranto. Cielo sereno in quasi tutta l'Italia. Pressioni aumentate fino di 3 mill. in Sicilia, fino di 2 nel sud della penisola; stazionarie altrove. Barometro abbassato di 5 a 10 mill. sul mare del Nord e sulle isole Britanniche con vento forte di sud. Cielo piovoso in Scozia. Mare agitato nella Manica, buon tempo in Austria e in Turchia; è probabile che seguiti il tempo buono anche in Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,2	765,7	765,2	765,9
Termomet. esterno (centigrado)	17,7	28,2	28,4	21,3
Umidità relativa...	75	43	33	79
Umidità assoluta...	11,34	12,36	9,79	14,93
Anemoscopio.........	N. 2	O. 1	S. 8	O. 1
Stato del cielo.......	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 29,1 C. = 23,3 R. | Minimo = 15,1 C. = 12,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 settembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 35	77 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 60
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 65
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 65
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 80
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	800 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1996 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	656 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	339 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	595 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 10	106 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 17	27 14	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 57	21 55	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 35 cont.; 2° sem. 1876: 79 65 cont.; 79 67, 62 1/2 fine.

Il Deputato di Borsa: Galletti.

Il Sindaco: A. Pieri.

N. 96.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 25 agosto u. s. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 25 settembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente, ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura a tre archi di metri 23 40 di luce, sul fiume Basento, lungo il tronco Torremare Pisticci delle ferrovie Calabro-Sicule (linea Ionio-Potenza), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 256,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 maggio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

Il tempo utile per la ultimazione dei lavori è stabilito in mesi diciotto a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'art. 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 9000.

La cauzione definitiva è di lire 26,000, in numerario od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 settembre 1876.

Per detto Ministero

4244 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO

Raffaele Candi esattore comunale di Roma fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 27 settembre 1876, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, dei 4 ed 11 ottobre 1876, avrà luogo la vendita coatta a subasta davanti il R. pretore del V mandamento (piazza di Sant'Egidio) degli appresso descritti fondi:

1° A danno di Moresco Artemisia vedova della Rocca, un vano al 3° piano in via Capocciuto, num. 33, cui confinano la Scuola nuova isdraelitica, Costa Luigi e Pietro e la via suddetta, rappresentato in catasto dal n° 223/7 del rione XI, con la rendita imponibile di L. 45, e si vende il diritto di *jus gazzagà* per L. 219 30.

2° A danno di Moscato Elia, due vani al 2° piano in via Capocciuto, n° 33, cui confinano la Scuola nuova isdraelitica, Costa Luigi e Pietro e la via suddetta, rappresentati in catasto dal n° 223/4 del rione XI, con la rendita imponibile di L. 54, e si vende il diritto di *jus gazzagà* per L. 263 10.

3° A danno di Pavoncello Leone, oggi di Mosè Zorfati e di Spagnoletto Ricca eredi dell'intestato Pavoncello Leone, un vano al 3° piano in via Fiumara, 146, cui confinano Scarafoni Gaetano, Modigliani eredi e via Fiumara, rappresentato in catasto dal n° 225/3 del rione XI, con la rendita imponibile di L. 45, e si vende il diritto di *jus gazzagà* per L. 219 30.

4° A danno di Pavoncello Sabato Mosè, un vano terreno in via Azzimelle, n° 68, cui confinano Casali Del Drago G. Batt., l'Arch. della Trinità dei Pellegrini e la via suddetta, rappresentato in catasto dal n° 277/1 del rione XI, con la rendita imponibile di L. 52 50, e si vende il diritto di *jus gazzagà* per L. 255 90.

5° A danno di Limentano Giacobbe, oggi di Limentano Belluccia ed altri, due vani al 3° piano, in via Azzimelle, n° 58 A, cui confinano Bises Sara, Archiconfraternità del Suffragio e la via suddetta, rappresentati in catasto dal n° 270/3 del rione XI, con la rendita imponibile di L. 180, e si vende il diritto di *jus gazzagà* per L. 877 50.

4233

PROVINCIA DI FERRARA — COMUNE DI ARGENTA

CONSORZIO ACQUE E SCOLI DI ARGENTA E FILO

AVVISO D'ASTA in grado di miglioria.

Il sottoscritto rende noto, che giusta il suo avviso in data 24 agosto p. p., avendo avuto luogo oggi stesso l'asta in grado di vigesima pel lavoro di costruzione del fabbricato ad uso delle macchine idrofore per le Bonifiche Argentane, e per riparazioni da eseguirsi ai già incominciati lavori di costruzione, ed essendo rimasto deliberatario il signor Ballotta Giuseppe per essersi offerto di assumere il sopraddetto lavoro col ribasso del 5 per ogni cento lire sul prezzo di prima delibera, nel giorno di giovedì 14 corrente settembre, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza consorziale ed a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si terrà un definitivo esperimento d'asta col metodo di candela vergine, onde ottenere un ulteriore miglioramento a quest'ultima offerta, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, e fermi nel resto tutti i patti e condizioni riferibili all'asta stessa come agli avvisi già pubblicati nei giorni 15 e 24 agosto p. p.

Argenta, addì 4 settembre 1876.

Il Presidente: F. MORANDI.

4230 *Il Segretario*: GIO. FERRI.

COMUNE DI NARNI

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 21 del corrente mese, alle ore 10 ant., si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine in questa residenza municipale ed innanzi al sottoscritto, per appaltare in separati lotti i dazi governativi e comunali di consumo sul vino, aceto, alcool e liquori e sulle carni comprensivamente alla tassa di macellazione, che si riscuoteranno in questo comune, eccettuato il castello di Capitone, durante l'intero triennio 1877-78-79.

La gara si aprirà sulle seguenti somme di triennale corrisposta:

1° lotto — Dazio sul vino, aceto, alcool e liquori . . . . L. 46,500

2° lotto — Dazio sulle carni e tassa di macellazione . . . „ 40,500

Nessuno sarà ammesso ad offrire se in precedenza non avrà esibito idonea cauzione, e non avrà depositato per ciascun lotto L. 350 onde sostenere le spese tutte di contratto.

Avvenuto il primo deliberamento comincierà subito a decorrere il tempo utile alla miglioria di vigesima, il quale scadrà col mezzodì del giorno sette del prossimo venturo mese di ottobre.

La tariffa ed i capitolati di appalto sono visibili in questa segreteria comunale.

Narni, lì 2 settembre 1876.

4240 *Il Sindaco*: R. STAME.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 27 agosto al 2 settembre 1876. 4232

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	343	666	97,788 22	160,851 27
Depositi diversi	29	75	103,171 53	90,863 89
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	70,470 34
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	475 35	12,100 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	500 »	3,078 77
Somme . .	. . . . .	. . . . .	201.935 10	337,364 27

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenutisi il giorno 28 caduto agosto in quest'ufficio, conformemente all'avviso d'asta del dì nove caduto mese, l'appalto dei lavori di nuova costruzione del tronco di strada provinciale litoranea tirrena che dal ponte sul fiume Bagni di Guardia arriva all'abitato di Cetraro, venne deliberato per la somma di lire 228,638 69 dietro l'ottenuto ribasso di lire due per 100 sulla somma di lire 233,304 78 sulla quale fu aperto l'incanto.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso, non minori del ventesimo al prezzo suddetto di primo deliberamento, è fissato in giorni diciassette, e scadrà perciò al mezzogiorno del dì diciotto entrato mese di settembre.

Cosenza, il dì 1° settembre 1876.

Il Segretario dell'Ufficio Amministrativo Provinciale

4228 R. TANCREDI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

32ª SETTIMANA — Dal 6 al 12 agosto 1876. 4060

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1876	221,895 72	9,735 91	42,350 34	200,313 04	2,714 05	477,009 06	1,446 00	329 88
1875	217,503 86	6,598 33	48,869 35	157,381 45	2,534 10	432,887 09	1,446 00	299 37
Differenze 1876	+ 4,391 86	+ 3,137 58	— 6,519 01	+ 42,931 59	+ 179 95	+ 44,121 97	„	+ 30 51
				Dal 1° Gennaio.				
1876	5,742,665 16	182,728 23	1,335,529 67	4,621,972 97	65,223 21	11,948,119 29	1,446 00	8,262 87
1875	6,246,215 19	225,629 57	1,401,450 57	4,695,118 28	68,520 04	12,636,933 65	1,419 32	8,903 51
Differenze 1876	— 503,550 03	— 42,901 29	— 65,920 90	— 73,145 31	— 3,296 83	— 688,814 36	+ 26 68	— 640 64

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1876	58,798 51	1,734 29	9,239 07	41,402 65	1,811 31	112,985 83	1,001 00	112 87
1875	57,287 91	1,235 20	9,188 48	43,600 44	852 65	112,164 68	833 00	134 65
Differenze 1876	+ 1,510 60	+ 499 09	+ 50 59	— 2,197 79	+ 958 66	+ 821 15	+ 168 00	— 21 78
				Dal 1° Gennaio.				
1876	1,890,035 96	48,139 18	267,643 62	1,270,269 54	49,372 70	3,525,461 00	981 19	3,593 05
1875	1,602,864 68	34,298 07	225,431 61	1,129,806 77	40,025 07	3,032,426 20	786 04	3,857 85
Differenze 1876	+ 287,171 28	+ 13,841 11	+ 42,212 01	+ 140,462 77	+ 9,347 63	+ 493,034 80	+ 195 15	— 264 80

AVVISO. 4235

Elisa Barbafieri vedova del fu Alessandro Arzilli, commerciante, domiciliata a Follonica, per tutti gli effetti di ragione rende pubblicamente noto come essendo ad essa devoluta per legge l'amministrazione dei beni spettanti ai di lei figli Ermelindo, Ermella e Luisa pupilli del suddetto fu Alessandro Arzilli, non che quella del commercio a nome dei medesimi esercitato, il pagamento di ogni e qualsiasi somma dovuta ai minori medesimi sarà ritenuto non valido e come non fatte se non verrà eseguito nelle mani della sottoscritta loro madre e legittima rappresentante.

Follonica, li 6 settembre 1876.

ELISA BARBAFIERI ved. ARZILLI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di n. 144686, per la somma di lire 1400, sotto il nome di Befani Maddalena.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 5 settembre 1876. 4231

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE

DELL'AGRO ALL'OVEST DELLA SESIA SEDENTE IN VERCELLI

Direzione Generale

(2ª *pubblicazione*).

Conformemente alla deliberazione 4 ottobre 1868 dell'Assemblea elettiva rappresentante quest'Associazione d'irrigazione, il sottoscritto rende noto che i titolari ed eredi dei certificati d'inscrizione sul Gran Libro sociale infra designati, colle loro giudiciali dichiarazioni giurate hanno significato a questa Direzione Generale di avere smarrito i rispettivi loro titoli, e fatto perciò instanza perchè, previe le formalità prescritte, vengano ad essi rilasciati nuovi titoli sociali.

Diffida perciò chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul giornale vercellese *Il Vessillo*, ove non sorgano opposizioni, si rilascieranno i chiesti nuovi certificati per duplicato.

N. 1508 — Casalone Lucia moglie di Artiglio Gaetano . . . . L. 6 88
„ 1113 — Beneficio parrocchiale di Carisio . . . . „ 423 33
„ 1067 — Debernardi Francesco fu Natale . . . . „ 9 46
„ 1068 — Bebernardi Giacinto, Francesco, Carlo, Maria e Luisa „ 66 25
„ 3206 — Ferreri avvocato Attilio . . . . „ 1021 55
„ 1116 — Oratorio di San Rocco di Carisio . . . . „ 4 15
„ 328 — Perazzo Giovanni Battista . . . . „ 303 26

Vercelli, 21 agosto 1876.

4076 *Il Direttore Generale*: F. PATRIARCA.

AVVISO.

Si previene chiunque che il signor Costantino Paolucci è stato ammesso come socio del signor Camillo conte Cavalli nell'affare della miniera di zolfo nella tenuta solfarata di proprietà dell'ecc.ma casa Altieri nelle vicinanze di Albano, Agro romano; per la qual cosa esso signor conte non è più libero di fare contrattazione alcuna sopra detta miniera senza l'intervento del Paolucci, il quale protesta in caso diverso per le nullità ed inefficacie di qualsiasi atto.

Roma, 2 settembre 1876.

4237 LUIGI SECRETI avv.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In base all'art. 39 della legge notarile 25 luglio 1875, il sottoscritto, nell'interesse dei signori Bonazzola Rachele Maddalena ed Ida fu Giacomo, e Luigi Carlo e Sofia fu Francesco, presentò alla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale la domanda che sia svincolata la cauzione per l'esercizio del notariato in Vimercate del signor dott. Ercole Rivolta, costituita in rendita 5 0[0], portata dalla polizza n. 790, dell'importo di lire 2233 20, intestata ai sunnominati Bonazzola.

Ritenuto che la cauzione del suddetto notaio pel di lui esercizio che continua nella città di Milano resta integra ed esuberante a termini di legge.

Ciò si reca a pubblica notizia in ordine al decreto 19 aprile 1876 dello stesso R. tribunale.

Milano, 26 luglio 1876.

4181 Rag. G. BALABIO.

1ª PUBBLICAZIONE

a norma dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368, sull'esercizio della professione di procuratore.

Per la morte avvenuta il 25 marzo 1874 del causidico Enrico Rovere procuratore esercente avanti il tribunale civile di Mondovì, la vedova Maria Bruzzone ed il figlio Luigi Vincenzo Rovere, suoi eredi per testamento olografo 12 agosto 1873, diffidano chiunque possa avervi interesse che essi intendono ottenere lo svincolo della cedola n. 442156 dell'annua rendita dire cento sottoposta ad ipoteca per malleveria prestata dal detto loro autore a mente di legge.

Mondovì, 27 agosto 1876.

4178 TURRIS proc.

AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che con atto da esso ricevuto in data 25 luglio 1876 i signori Ferdinando, Giuseppe ed Ernesta fratelli e figli del fu Fortunato Tonelli, e la signora Carolina vedova del suddetto Fortunato Tonelli, quest'ultima nell'interesse dei suoi figli minori Giuseppa Italia e Luigi, tutti di Montevarchi, accettavano con benefizio d'inventario l'eredità relitta dal sunnominato Fortunato del fu Luigi Tonelli, morto intestato il 22 luglio anno corrente.

Dalla cancelleria della pretura di Montevarchi,

Li 2 settembre 1876.

4207 Il canc. S. PINOCHI.

NOTIFICAZIONE.

Si rende noto che il signor Gaetano Ruiz del fu Michele avendo adempito a quanto prescrive l'articolo 15 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), per ordine del sottoscritto presidente è stato iscritto nel ruolo dei notari esercenti del Collegio con residenza in Roma.

Roma, 4 settembre 1876.

Il presidente: TOMMASO GRADASSI.

4234 Il segretario: A. VENUTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N° 52)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, num. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 16 settembre 1876, in una delle sale della prefettura di Cagliari, alla presenza di un delegato della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane nell'ufficio d'Intendenza di Finanza in Cagliari, piazza Palazzo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	Nel comune di Assemini — Provenienza dallo Scorporo dei terreni ex-ademprivili — Selva ghiandifera, un appezzamento nella regione Gutturu Mannu	2222 89 85	»	250000 »	25000 »	(*)	500 »	20 nov. 1875 Avv. n. 47

(*) Una somma eguale al 6 0[0 sul prezzo d'aggiudicazione.

4197 Cagliari, 18 agosto 1876.

L'Intendente: LENCHANTIN.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenutisi il giorno 28 caduto agosto in quest'ufficio, conformemente all'avviso d'asta del dì nove caduto mese, l'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada provinciale litorana tirrena, tronco compreso fra la Marina di Belmonte e quella di Longobardi, venne deliberato per la somma di lire 250,880 dietro l'ottenuto ribasso di lire due per 100 sulla somma di lire 256,000 sulla quale fu aperto l'incanto.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso, non minori del ventesimo al prezzo suddetto di primo deliberamento, è fissato in giorni diciassette, e scadrà perciò al mezzogiorno del dì diciotto entrato mese di settembre.

Cosenza, il dì 1° settembre 1876.

Il Segretario dell'Ufficio Amministrativo Provinciale
R. TANCREDI.

4227

OTTAVA ESTRAZIONE A SORTE

del Prestito emesso dalla Provincia di Modena nel 1871

per l'ammortamento di N. 10 obbligazioni portanti i numeri:

1850 4619 2939 1997 3340 4279 284 3074 907 3018.

Il pagamento delle obbligazioni estratte verrà eseguito a cominciare dal 1° ottobre p. v. in avanti, nei modi stabiliti dal relativo regolamento per le obbligazioni del suddetto prestito, e così:

In **Modena**, presso la Ricevitoria provinciale.
„ **Bologna**, presso i fratelli Sanguinetti.
„ **Milano**, presso la Banca Lombarda.
„ **Genova**, presso il banchiere G. De Landoz e C.
„ **Firenze**, presso i fratelli Bondi F. A.
„ **Torino**, presso il banchiere Roland Maison.

Modena, 1° settembre 1876.

4214 *Pel Segretario Capo dell'Uffizio Provinciale*: C. MONTANI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 21 del corrente mese nell'ufficio di questa Regia Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo prefetto o di un suo delegato, si procederà, col metodo dell'estinzione di candela, al primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei lavori di costruzione delle strade comunali obbligatorie che da Poli conducono a Gallicana della lunghezza di metri 2615 62, per l'importo di lire 11,848 15 pel comune di Poli, e per la lunghezza di metri 2516 38, per l'importo di lire 18,876 98 per il comune di Gallicana, a norma del progetto redatto di ufficio ed approvato da questa Regia Prefettura.

Il progetto relativo, cioè piano, perizia, capitolato, ove sono determinate tutte le condizioni dell'appalto ed ogni altro atto relativo, trovansi depositati presso questa Prefettura e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio.

Ogni concorrente dovrà anticipatamente depositare la somma di lire 600 come cauzione provvisoria, ed all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 1400.

Le offerte non potranno esser minori di un mezzo per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo che resterà dopo il primo incanto, è di giorni quindici, e perciò scadrà il giorno 6 del prossimo mese di ottobre.

Tutte le spese relative di asta, della stipulazione del contratto, quelle di bollo e di registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte integrante, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, li 2 settembre 1876.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

4226

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Agosto 1876*
del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 18,654,920 48
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 13,611,676 76	17,749,060 73	„ 17,749,060 73
	id. maggiore di 3 mesi	„ 888,616 97		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 86 80		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 3,248,680 20		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 3,699,061 94
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,960,233 37	„ 2,058,435 75
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		„ 64,835 86	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 33,366 52	
Crediti				„ 5,309,478 93
Sofferenze				„ 3,956,831 72
Depositi				„ 9,157,426 63
Partite varie				„ 9,255,966 „
			Totale	L. 69,841,182 18
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 983,249 12
			Totale generale	L. 70,824,431 30

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 8,800,000 „
Massa di rispetto	„ 6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 32,350,400 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 15,945,079 13
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 9,157,426 63
Partite varie	„ 3,438,057 37
Totale	L. 69,697,773 09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,126,658 21
Totale generale	L. 70,824,431 30

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,044,324 „
Argento	„ 4,083,880 97
Bronzo	„ 3,712 51
Biglietti consorziali	„ 4,947,028 „
Cassa	L. 18,078,945 48
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 575,975 „
Totale	L. 18,654,920 48

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	108,795	L. 5,439,750 „
da L. 100	68,552	„ 6,855,200 „
da L. 200	29,518	„ 5,903,600 „
da L. 500	12,389	„ 6,194,500 „
da L. 1000	5,486	„ 5,486,000 „
Somma		L. 29,879,050 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	167,976	L. 167,976 „
da L. 2	72,047	„ 144,094 „
da L. 5	138,228	„ 691,140 „
da L. 10	91,150	„ 911,500 „
da L. 20	27,832	„ 556,640 „
Totale		L. 32,350,400 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 32,350,400 00 è di uno a 2 696

Il rapporto fra la riserva „ 18,078,945 48 { la circolazione L. 32,350,400 00; e gli altri debiti a vista „ 15 945,079 13 } „ 48,295,479 13 è di uno a 2 671

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 28 agosto 1876.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

4201

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Ferdinando Capri, procuratore esercente in Roma, domiciliato al vicolo del Gallinaccio, numero 8,

Si rende di pubblica ragione che innanzi la sezione feriale del tribunale civile di questa città nell'udienza del 28 settembre 1876 si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto del qui appresso descritto immobile del quale il debitore Gregorio Del Sette, di Marino, ne venne espropriato.

Vigna nel territorio di Marino, contrada Capo Croce, dell'estensione di circa opere otto, riportate in catasto alla sezione 1ª, n. 2250, gravato dell'annuo canone di baj. 72, pari a lire 3 87, in favore della casa Colonna, confinante con Pietro Soldini, Domenico Soldini ed eredi Del Sette, ecc.

4220 VINCENZO VESPASIANI usciere.

FALLIMENTO
di **Pietro Terracciani**, *mercante sarto in Roma.*

Con ordinanza del signor Prosperi Gioacchino, giudice del tribunale di commercio di Roma e delegato agli atti del fallimento di Pietro Terracciani, in data d'oggi si sono convocati i creditori tutti pel trenta corrente, alle ore dodici meridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale per verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio si avvertono i signori creditori di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale all'effetto suddetto e di presentare in antecedenza al sindaco definitivo signor Liverani dott. Urbano, via della Lungara, n. 42, i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 4 settembre 1876.

4224 ERMANNO PASTI vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Aggeri Gioanni, di Bersezio, emanava decreto del tribunale civile di Cuneo in data 23 agosto ultimo scorso, col quale prima di pronunciare sulla domanda di dichiarazione di assenza del Gio. Battista Aggeri fu Lorenzo, di detto luogo di Bersezio, si mandò al signor pretore di Vinadio di assumere informazioni onde stabilire se sia vero che il detto Aggeri da circa ventidue anni siasi allontanato dal paese e più mai sia comparso nè dato notizie di sè.

Cuneo, 2 settembre 1876.

4218 F. TOESCA proc. capo.

DOMANDA
per deputa di perito giudiziale.

Onorevole Signore,

Col giorno otto giugno passato, ad istanza del signor cav. Scipione Vannutelli, fu intimato precetto ai signori Achille e Giuseppe Spagnoli, di Rocca Priora, di pagare nel termine di giorni trenta lire 4154 30 dovute per sorte e spese, a forma della sentenza del tribunale civile e correzionale di Roma, 2ª sezione, 15 settembre 1874, notificata dall'usciere Arcangelo Costantini, con comminatoria che non pagandosi la somma suddetta si sarebbe proceduto alla vendita giudiziale de' beni rustici ed urbani posti in detto paese e suo territorio.

Essendo ora decorso senza effetto il tempo prefissogli pel pagamento nell'interesse del detto signor Vannutelli prega il sottoscritto la S. V. affinchè voglia nominare un perito che, a termini di legge, faccia la stima dei fondi oppignorati.

4238 AVV. FERD. ALESSANDRI proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.